



Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio,
Fondatore e primo Animatore del Movimento G.A.M.

**«È vissuto nell'ascolto assiduo e amoro-
so della Parola di Dio. Conosceva le Sacre
Scritture, le riviveva e le spiegava nell'eb-
brezza dello Spirito.**

**Egli trovò in Maria – la tutta-piena di
Spirito Santo – il segreto dell'amore totali-
tario e gioioso a Dio e ai fratelli.**

**Visse nella Chiesa come messaggero del-
lo Spirito e ministro fiamma di fuoco».**

(Card. Corrado Ursi)

Edizione non commerciabile a cura del Movimento G.A.M.
(Gioventù Ardente Mariana)



Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa

LA MIA GIOIA

– A GESÙ PER MARIA –

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana

Invocatione
allo Spirito Santo



Canto: Parlami nel vento della sera
e il tuo fuoco sarà luce nella notte.

SI- MI- SI-
Par - la - mi nel ven - to del - la se - ra e il tuo
SOL LA RE MI- FA#
fuo - co sa - rà lu - ce nel - la not - te.

Sheet music for a traditional chant. The melody is in 8/8 time, G major. The lyrics are in Italian. The vocal line consists of eighth and sixteenth notes. The notes are labeled with musical names (SI, MI, FA, etc.) and solfège (SOL, LA, RE, MI, FA#). The lyrics are: "Par - la - mi nel ven - to del - la se - ra e il tuo fuo - co sa - rà lu - ce nel - la not - te."

(Sequenza d'oro)

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

2 Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo

il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è svaito.

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

IL PIÙ BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Altera ad ogni strofetta del Magnificat (il canto stupendo della Madonna con cui ci insegna a dire grazie al Signore), il seguente ritornello:

FA Sib FA LA DO
A - ve Mam - ma, tut - ta bel - la sei, co - me ne - ve al so - le, il Si -
gno - re è con te, pie - na sei di gra - zia e d'A - mor. A - ve Mam - ma,
DO7 FA DO7 1. FA 2. FA

Sheet music for a hymn. The melody is in 8/8 time, G major. The lyrics are in Italian. The vocal line consists of eighth and sixteenth notes. The lyrics are: "A - ve Mam - ma, tut - ta bel - la sei, co - me ne - ve al so - le, il Si - gno - re è con te, pie - na sei di gra - zia e d'A - mor. A - ve Mam - ma," followed by a repeat sign and "1. FA 2. FA". The notes are labeled with musical names (FA, Sib, DO, etc.) and solfège (DO7, FA, DO7, etc.).

Canto: Ave Mamma, tutta bella sei, come neve al sole;
il Signore è con te, piena sei di grazia e d'Amor.

Lettura corale:

1. L'anima mia magnifica il Signore
E il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,
Perché ha guardato l'umiltà dell' sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
2. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
E Santo è il suo nome:
Di generazione in generazione la sua misericordia
Si stende su quelli che lo temono.
3. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
Ha rovesciato i potenti dai troni,
Ha innalzato gli umili;
Ha ricolmato di beni gli affamati,
Ha rimandato i ricchi a mani vuote.
4. Ha soccorso Israele, suo servo,
Ricordandosi della sua misericordia,
Come aveva promesso ai nostri padri,
Ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
5. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

«Vi colmerò di gioia
nella mia Casa di preghiera». (Is 56, 7)

LA MIA GIOIA

Rifusione in linguaggio moderno
e breve commento del Servo di Dio

Don Carlo De Ambrogio
dell'opuscolo di
S. Luigi Maria Grignion de Montfort
«LE SECRET DE MARIE»
(Il segreto di Maria)

*Maria è la Casa di Dio e la Porta del Cielo,
chi trova Lei, trova la gioia,
come ti rivela questo piccolo vademecum*

Benevento, 21 ottobre 2005

Ogni uomo è una piccola «parola di Dio» che deve farsi visibile. Maria col suo «sì», ci indica la via che conduce l'immagine divina, nascosta nel nostro cuore, alla sua epifania, nella testimonianza cristiana della nostra vita.

Anche per questo Ella ci fa da Mamma dolcissima!

† Serafino Sprovieri
Arcivescovo Metropolita di Benevento



BIGLIETTO DI PRESENTAZIONE DA PARTE DI S. LUIGI MARIA

«Ti consegnerò tesori nascosti, perché tu sappia che io sono il Signore Dio, che ti chiamo per nome». (Is 45, 3)

Ecco un segreto, o anima redenta dal Sangue di Gesù, che il Signore mi ha rivelato, e che io non ho potuto trovare in nessun libro, né vecchio né nuovo; io te lo confido in nome dello Spirito Santo, a patto:

- *di servirtene per diventare santa*; questo segreto non diviene efficace che in misura che un'anima lo adopera. Attenta quindi a non rimanere inoperosa; il segreto si cambierebbe in veleno e sarebbe la tua condanna;
- *di ringraziare Dio, tutti i giorni, per la grazia* di rivelarti un segreto che non meritavi di conoscere; ne capirai il pregio man mano che te ne servirai nelle azioni ordinarie della vita.

Prima però di appagare il tuo desiderio ardente di conoscerlo, *recita in ginocchio l'Ave Maria e una preghiera allo Spirito Santo, per chiedere la grazia di capire e di gustare questo segreto divino*.

«La mamma ha cura dei figli perché crescano forti, capaci di prendersi delle responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali». (Papa Francesco)

LA MADONNA NELLA NOSTRA VITA

«Chi mi obbedisce non si vergognerà,
chi compie le mie opere non peccherà». (Sir 24, 21)

A La Salette la Vergine pianse

In un giorno del 1846, un ragazzo, Massimino, pastorello di undici anni custodiva le pecore a La Salette. Sapeva a stento il Padre Nostro e l'Ave Maria. Melania invece aveva quindici anni; era tarda di mente, pigra e molto spesso brontolava. Sapeva a memoria solo il «Padre Nostro» in francese; parlava sempre il dialetto; per cui non capiva una parola di francese. Fin da piccola aveva di porta in porta mendicato un pezzo di pane per sfamarsi. Però era innocente e limpida come l'acqua di fonte. Quella mattina erano al pascolo tutt'e due: Massimino e Melania.

Guardando verso la fontana, Melania vide un globo luminoso, splendente come un sole; la sua luce si riverberava sulle montagne circostanti. Piena di paura lasciò cascicare di mano il bastone, si girò verso Massimino e gli gridò: «Massimino guarda che cosa c'è alla fontana». La luce divenne più viva tanto da abbagliarli.

Ed ecco il globo luminoso si aprì e apparve una Signora seduta sopra una pietra. Teneva il capo chino fra le mani, i gomiti poggiavano sulle ginocchia. Piangeva.

Massimino e Melania la guardavano commossi; Massimino sentì una grande pietà, una compassione immensa

per quella donna. «Mi pareva – *raccontò più tardi* – una mamma maltrattata dai suoi figli cattivi, che fosse fuggita da casa e si fosse rifugiata tra le montagne a piangere».

E voi pregate?

La Signora si levò in piedi e apparve maestosa, bellissima, di una bellezza che toglieva il respiro. Mentre le lacrime le rigavano il volto, fece cenno ai fanciulli di avvicinarsi. Si svolse questo colloquio: «Venite avanti – *diceva la Madonna* – figli miei. Non abbiate paura». Poi con profonda tristezza aggiunse: «È pesante il braccio di mio Figlio che sta per abbattersi sopra gli uomini; è così forte e così pesante che non posso più trattenerlo. Se il mio popolo non vorrà sottomettersi alla legge di Dio, io sarò costretta a lasciar libero il suo braccio e allora grandi sciagure si abbatteranno sulla terra». Continuò a dire: «Il Signore ha dato agli uomini sei giorni per lavorare, il settimo l'ha riservato per sé. Ma gli uomini non vogliono saperne; è questo che appesantisce il braccio di mio Figlio. Molti bestemmiano il Suo Nome. Ecco i due peccati che rendono così pesante il braccio di mio Figlio. E voi – *chiede* – figli miei, dite bene le vostre preghiere?».

Massimino rispose: «Mica tanto, Signora». «Ah, figli miei, – *riprese la Madonna* – bisogna dirle bene mattino e sera. Quando non avete tempo, dite almeno un Pater e un'Ave; ma quando lo potete, ditene di più. A Messa non vanno che alcune vecchiette; gli altri lavorano di domenica, per tutta l'estate, e si burlano della religione».

Concluse: «Occorre convertirsi, altrimenti il castigo di

mio Figlio sarà molto pesante. Fatelo sapere a tutto il popolo».

Massimino e Melania raccontarono che il volto della Madonna era triste benché non piangesse più.

A poco a poco cominciò a dileguare. Rimase, come segno della sua presenza, un gran barbaglio di luce a tre o quattro metri da terra.

La preghiera più bella che noi possiamo rivolgere a Maria, Madre della Chiesa, è ripetere le parole del'Ave Maria: «Sia gioia a te, o piena di grazia, il Signore è con te».

«Esorto tutti a rinnovare personalmente la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria». (Benedetto XVI, Papa emerito)

**Vergine Immacolata,
Madre di Dio e della Chiesa,
a te che ci vieni incontro
consacriamo
tutto il nostro essere
e tutto il nostro amore
e la nostra vita.
Tienici sempre
amorosamente per mano.**

(San Giovanni Paolo II)



SIATE SANTI

«Santificatevi e state santi, perché io sono il Signore vostro Dio che vi vuole fare santi». (Lv 20, 7.8b)

L'acquisto della santità è la tua sicura vocazione; a questo debbono tendere i tuoi pensieri, le tue parole, le tue azioni, le tue pene, tutta la tua vita; altrimenti tu ti opponi al piano di Dio non facendo ciò per cui ti ha creato e ti conserva. Che opera stupenda! La polvere cambiata in luce, il peccato in santità, la creatura nel Creatore e l'uomo in Dio! È una meraviglia, te lo ripeto, ma un'opera difficile in se stessa, impossibile con le sole forze della natura. *Dio solo con la sua grazia, una grazia copiosa e straordinaria, può riuscirti;* la creazione stessa dell'universo non è un capolavoro così grande.

Mezzi di santità

Come fare, anima carissima, per raggiungere la santità? Di quali mezzi ti servirai per raggiungere la perfezione a cui Dio ti chiama? I mezzi di santità sono indicati nel Vangelo, sono spiegati da maestri della vita spirituale, sono praticati dai santi e sono necessari a chi vuol salvarsi e raggiungere la perfezione.

Eccoli: *l'umiltà del cuore, l'orazione continua, la mortificazione, l'abbandono alla divina Provvidenza, la conformità alla volontà del Signore.* «*Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste*» (Mt 5,48), dice Gesù.

Per servirsi dei mezzi di salvezza e di santificazione, la

Grazia è assolutamente necessaria. La Grazia è concessa a tutti, nessuno ne dubita. Il Signore, benché di infinita bontà, non concede però a tutti nella stessa misura ed intensità la sua grazia, benché a ciascuno la dia in misura sufficiente. L'anima fedele con una grande grazia fa una grande azione. Con una grazia piccola ne fa una piccola. Il valore e l'eccellenza delle nostre azioni è in proporzione del valore e dell'eccellenza della Grazia concessa da Dio e corrisposta dall'anima.

Tutto si riduce a trovare un mezzo facile per ottenere da Dio la Grazia necessaria per diventare santa: questo mezzo te lo voglio indicare.

Per trovare la Grazia, bisogna trovare Maria.

Guarita dal sorriso di Maria

Verso la fine dell'anno 1888, la piccola Santa Teresa del Bambino Gesù fu colpita da uno strano male che durò fino al maggio seguente e che minacciò la sua vita. A guarirla fu il sorriso della Madonna. Alle persone che le chiedevano: «Come era la Madonna?». Teresa rispondeva: «La Vergine mi sembrò bellissima, la vidi venirmi incontro e sorridermi».

La Madonna vuole immensamente bene anche a ciascuno di noi: Ogni volta che veniamo a Lei, ogni volta che vediamo il suo volto materno, sentiamo fluire nel cuore una gioia perenne.

LA MADONNA È INDISPENSABILE

«Chi trova me, trova la vita e ottiene Grazia dal Signore».

(Prov 8, 35)

Ecco una collana di intuizioni
di S. Luigi Maria,
come altrettante perle mariane

Soltanto Maria ha trovato grazia innanzi a Dio per sé e per ogni uomo in particolare. Neppure i patriarchi e i profeti, i santi dell'Antico Testamento, la poterono trovare come Lei.

Maria ha dato la vita all'Autore della Grazia perciò è chiamata Madre della Grazia, «Mater divinæ gratiæ».

Dio l'ha scelta come tesoriere e dispensatrice di tutte le grazie: tutte le grazie e tutti i doni passano per le sue mani. Secondo il potere che ha ricevuto – dice S. Bernardino – Ella dona a chi vuole, come vuole, quanto vuole, e nella misura che vuole, le grazie dell'Eterno Padre, le virtù di Gesù Cristo e i doni dello Spirito Santo.

Un padre e una madre per vivere

Come nell'ordine della natura è necessario che un figlio abbia il padre e la madre, così nell'ordine della grazia è necessario che un figlio della Chiesa abbia Dio per Padre e Maria per Madre. Se egli si gloriasse di avere Dio per Padre e non avesse la tenerezza di un figlio verso Maria, sarebbe un bugiardo.

Maria ha formato il capo dei redenti che è Gesù Cristo; tocca a lei formare anche le membra di questo capo che sono i cristiani; nessuna madre infatti forma il capo senza le membra, o le membra senza il capo.

Chi dunque aspira ad essere membro di Gesù Cristo, pieno di grazia e verità, deve essere formato in Maria, per mezzo della grazia di Gesù Cristo, che risiede in lei per venire comunicata pienamente ai figli di Dio.

Lo Spirito Santo ha prodotto in lei, per mezzo di lei e da lei Gesù Cristo, il Verbo incarnato; continua ogni giorno a produrre in lei e per mezzo di lei, in modo misterioso, ma reale, i redenti.

La seconda vi ama di più

Nella vita di S. Giuseppe Cafasso viene descritta la scuola di catechismo che egli teneva ai fanciulli. Usava spesso chiedere: «Quante mamme avete voi? Per lo più i bambini rispondevano che ne avevano una soltanto, e il buon prete rispondeva: «No, no! Pensateci bene!... Ne avete di più». Qualche bambino ricordava allora la nonna o la zia o la maestra.

«No, no!», insisteva il Santo. «Intendo dire *vere* madri»; e se non riuscivano dopo un po' diceva: «Lo sapete, ma non lo volete dire: vediamo se lo indovino. Voi avete due mamme, una quella che sta a casa e vi vuol bene, l'altra quella che sta in Cielo, e ve ne vuole ancora di più, la Madonna. Non è vero che ho indovinato?».

Maria ci forma nel suo seno

Maria ha ricevuto da Dio il potere e il compito di nutrire le anime dei redenti e di farli crescere in Dio. Sant'Agostino dice che in questo mondo i redenti sono chiusi nel seno di Maria; vengono alla luce quando ella li genera alla vita eterna. Quindi, come il bambino trae tutto il cibo dalla mamma che lo proporziona alla sua debolezza, così i figli di Dio ricevono da Maria il loro cibo spirituale e tutta la loro forza.

A Maria, Dio Padre ha detto: «**Figlia mia, abita in Giacobbe**¹», cioè nei redenti di cui Giacobbe è figura.

A Maria, il Figlio di Dio ha detto: «**Madre mia, abbi la tua eredità in Israele**²», cioè nei redenti.

A Maria, infine, lo Spirito Santo ha detto: «**Mia fedele sposa, getta radici nei miei eletti**³»; perciò chiunque è in grazia ha la Santa Vergine che dimora in lui, nella sua anima, e lascia che ella vi metta le radici di una profonda umiltà, di una carità ardente e di tutte le virtù.

Maria è chiamata da S. Agostino il modello vivente di Dio: in lei Dio si è fatto uomo senza che gli mancasse nulla della divinità; in lei sola l'uomo viene divinizzato per mezzo della grazia di Gesù Cristo.

La Madonna ci ottiene sempre il perdono

La più grande gioia del Cuore di Maria è di perdonare. «Se Giuda avesse chiesto perdono alla Madonna, la Vergine

1.2.3 Cfr Sir 24, 8.12

gli avrebbe ottenuto subito dal Signore la cancellazione del suo peccato».

Gli ottiene il perdono

C'è nella vita di Don Orione uno strano episodio. Don Orione tiene a Castelnuovo Scrivia una conferenza sulla misericordia di Dio e, a un tratto, dice: «Se anche un figlio fosse arrivato al punto di mettere il veleno nella scodella di sua madre per ucciderla, se si pente, la Madonna gli ottiene il perdono di Dio».

Al termine della predica, Don Orione si accorge di aver perso l'ultima corsa del tram, e s'avvia a piedi verso Tortona, che dista otto chilometri. Poco fuori del paese, nella nebbia e nell'oscurità, gli capita un incontro poco rassicurante. Un uomo barbuto con il cappello ben calcato sulla fronte, lo ferma, gli chiede qualche spiegazione sulla predica. Poi, con un tono che sembra minaccioso, gli dice:

- Lei mi conosce.
- No, non la conosco.
- E allora perché ha parlato di me nella predica?
- Ho parlato di lei?
- Sì, io sono il figlio che ha messo il veleno nella scodella di sua madre...

Ma l'uomo non intende minacciare. Vuole solo essere rassicurato sulla possibilità di ottenere il perdono. E lì, sul ciglio della strada, mentre il buio si fa sempre più fitto, Don Orione ascolta la confessione dell'inquietante penitente, e gli dà il perdono di Dio, sotto lo sguardo di Maria.

Maria è il nostro modello

Maria è il modello di Dio fatto uomo. Chiunque si perde in questo stampo di Dio che è Maria e si lascia modellare riceve i lineamenti di Gesù, vero Dio, in modo soave e proporzionato all'umana fragilità, senza strazio e senza travaglio, in modo sicuro, senza timori e illusioni, perché il demonio non ebbe mai dominio su Maria, Santa e Immacolata.

Che differenza tra un'anima formata con i metodi di coloro che si fidano della propria abilità, della propria intelligenza, e un'anima docile, distaccata da tutto, che senza confidare in se stessa, si getta in Maria e si abbandona all'opera dello Spirito Santo!

Non c'è né ci sarà mai creatura in cui Dio sia più grande che in Maria, senza eccettuare gli spiriti celesti e i beati. Maria è il Paradiso di Dio, il suo mondo ineffabile, dove il Figlio di Dio è entrato per operare meraviglie, per custodirlo, per compiacervisi. Egli ha creato il mondo per l'uomo pellegrino sulla terra: quello che noi abitiamo. Ha creato un mondo per l'uomo beato: il Paradiso. Ne ha creato un altro per sé e gli ha dato nome Maria: mondo molto sconosciuto in terra, incomprensibile anche agli angeli e ai beati del Cielo.

Felicissima l'anima a cui lo Spirito Santo rivela il segreto di Maria, a cui apre questo giardino chiuso perché vi entri, questa fonte sigillata perché vi attinga e beva a grandi sorsi le acque vivificanti della grazia.

Non vi è luogo in cui la creatura possa trovare Dio più vicino a sé e più proporzionato alla propria debolezza quanto in Maria. Per questo Dio si incarnò in lei. Egli, che è il Pane degli Angeli, in Maria è il Pane dei figli.

Non credere dunque (come alcuni falsi carismatici) che Maria, perché creatura, sia un impedimento all'unione col Creatore; non è più Maria che vive, ma Gesù solo, Dio solo che vive in Maria. La sua trasformazione in Dio supera quella di S. Paolo e degli altri Santi, più che il cielo supera in altezza la terra. Maria è stata creata solo per Dio, ma non ritiene nulla per sé e getta le anime in Dio.

È salvo

Supponiamo che un peccatore non abbia ora il coraggio di convertirsi, e rimandi la cosa a più tardi, conservando però una qualunque pratica in onore di Maria; ad es. quella di recitare di cuore un'Ave Maria, almeno tutti i mesi. Può sperare di salvarsi attraverso la devozione a Maria? S. Alfonso pensa di sì. E una tale opinione sembra confermata da un toccante episodio della vita del S. Curato d'Ars. Un giorno, tra i pellegrini, una signora in gran lutto attendeva in chiesa. Era afflittissima. Suo marito, ateo, si era suicidato gettandosi da un ponte. Passa il Santo Curato e, prima ancora che essa abbia potuto parlargli, rivolgendosi a lei le dice: «È salvo». La signora si turba, e ha un gesto di incredulità. Senza esitare il Santo prosegue: «Vi dico che è salvo; è in Purgatorio e ha bisogno delle nostre preghiere. Tra il ponte da cui si è gettato e l'acqua in cui trovò

la morte, ha avuto il tempo per fare un atto di contrizione. Ricordate l'altarino infiorato da voi preparato in casa vostra durante il mese di maggio? Ebbene, qualche volta vostro marito, per quanto irreligioso, si è unito alla vostra preghiera; è bastato questo per ottenergli il pentimento e il perdono all'ultimo momento».

La Madonna è l'eco meravigliosa di Dio

Quando si chiama Maria, quest'eco risponde Dio. Maria glorifica sempre Dio come quando da S. Elisabetta venne detta beata. Se i falsi carismatici, ingannati dal demonio anche nell'orazione avessero saputo trovare Maria, e per Maria e per mezzo di Maria, Gesù e per mezzo di Gesù, Dio Padre, non sarebbero franati in modo così spaventoso. *Quando si è trovato Maria e per mezzo di Maria, Gesù, e per mezzo di Gesù Dio Padre, si è trovato ogni bene.*

Chi ha trovato Maria non viene liberato dalle croci; può averne più degli altri, perché Maria, Madre dei viventi, dà ai suoi figli i frammenti dell'albero della vita che è la croce di Gesù; però ottiene loro la grazia di soffrire con pazienza e persino con gioia. Le croci che ella dà a quanti le appartengono, sono croci soavi e dolci.

La difficoltà è quindi di saper trovare Maria, per trovare la Grazia in abbondanza.

Dice San Tommaso: «Dio secondo l'ordine stabilito dalla sua divina sapienza, ordinariamente non si comunica agli uomini che per mezzo di Maria. Per salire fino a lui e unirsi a lui, occorre servirsi dello stesso mezzo di cui Egli si

servì per scendere fino a noi e farsi uomo. *Questo mezzo è Maria».*

Un Segno grandioso

LA MI FA#-
Po- i un se- gno gran- dio- so ap- par- ve in Cie- lo: u- na
RE LA MI
Don- na ve- sti- ta di So- le, con la lu- na sot- to i suoi
LA LA7 RE LA
pie- di. E do- di- ci stel- le le co- ro- na- no il ca- po,
MI RE LA
Ma- dre del- la Chie- sa, Ma- ri- - a.

Canto: Poi un segno grandioso apparve in cielo:
una Donna vestita di Sole,
con la luna sotto i suoi piedi.

*E dodici stelle le coronano il capo,
Madre della Chiesa, Maria (Bis).*

«Il Rosario è la preghiera che accompagna sempre la mia vita; è anche la preghiera dei semplici e dei santi... è la preghiera del mio cuore». (Papa Francesco)

LA MIA GIOIA: ESSERE FIGLIO SCHIAVO D'AMORE DELLA MADONNA

Vi sono diverse devozioni a Maria. *La prima* consiste nel compiere i doveri del cristiano evitando il peccato mortale, operando più per amore che per timore, pregando di quando in quando la Madonna, onorandola come Madre di Dio, senza farla oggetto di particolare devozione.

La seconda consiste nel nutrire per la Madonna sentimenti più perfetti di stima, di amore, di confidenza. Essa induce a entrare nelle sue associazioni, a recitare il rosario, a onorare le sue immagini e i suoi altari. Se si sta lontani dal peccato, questa devozione è buona, santa e lodevole; però non è così efficace da staccare le anime dalle creature e dal loro egoismo per unirle a Gesù.

La terza devozione a Maria conosciuta e praticata da pochissime anime è questa che sto per insegnarti: essa consiste nel darsi a Maria in una dipendenza totale ispirata dall'amore (schiavitù d'amore) e per mezzo di Maria a Gesù. *Con Maria, per mezzo di Maria e per Maria.*

Bisogna scegliere un giorno particolare per *offrirsi volontariamente e totalmente alla Madonna*, con la propria anima e con tutto ciò che di spirituale e di materiale si possiede.

Con questa devozione l'anima dona a Gesù, per mezzo di Maria, quanto ha di più caro cioè il diritto di disporre di se stessa e il valore soddisfacente e impetratorio delle

proprie opere buone. Ne lascia l'intera disponibilità alla Madonna, perché ne disponga a suo piacimento, alla maggior gloria di Dio che Lei conosce in modo perfetto.

Fatta questa offerta, lasciamo alla Madonna di disporre come meglio crede del valore delle nostre opere buone. Ella potrà applicarle o a un'anima del Purgatorio per liberarla, o a un peccatore per convertirlo.

Non ti vedo ma ti sento

Alla stazione di Pisa – *testimone un giornalista* – una madre attendeva nel giugno del 1945 il ritorno del figlio che, prigioniero in Germania, era rimasto là anche dopo la liberazione. Egli aveva esitato tanto a ritornare: era cieco, ma non l'aveva mai scritto a casa. Quando scese dal treno, dopo alcuni passi, la mamma se ne accorse subito, e abbracciandolo gridò straziata: «Figlio mio, ma tu non ci vedi...». «Non ti vedo, mamma – *rispose il giovane* – ma ti sento!». Le stesse parole anche noi le possiamo rivolgere alla Madonna.

Con questa devozione si mettono nelle mani della Madonna i propri meriti, ma solo perché Lei li custodisca, li aumenti, li abbellisca. Se dopo esserci in tal modo consacrati alla Santa Vergine vorremo disporre delle nostre preghiere e opere buone per qualche intenzione particolare, glielo chiederemo fiduciosamente e amorosamente, sicuri che ogni sua decisione sarà per la maggior gloria di Dio.

Figlio-schiavo per amore

Questa devozione consiste nel darsi a Maria come figlio-schiavo. Vi sono tre tipi di schiavitù: la prima è la schiavitù di *natura*: gli uomini buoni e cattivi, sono schiavi di Dio in quanto appartengono a Lui, perché da Lui creati.

La seconda è la schiavitù di *forza*: schiavi di Dio in questo modo sono il demonio e i dannati.

La terza è la schiavitù d'*amore* e di *volontà*: è quella con cui noi dobbiamo consacrarcì a Dio per mezzo di Maria. È il modo più perfetto con il quale una creatura possa darsi al suo Creatore.

Vi è una grande differenza fra un servo e uno schiavo. Il servo riscuote il salario per il suo servizio; lo schiavo invece non ne riceve. Il servo è libero di lasciare il padrone quando gli piaccia. Lo schiavo non può abbandonarlo perché gli appartiene per sempre. Il servo non dà al padrone diritto alcuno sulla propria persona; lo schiavo invece sì. Lo schiavo forzato si trova di fronte al proprio padrone in quell'assoluta dipendenza, in cui l'uomo non può trovarsi che di fronte al proprio Creatore. Ecco perché i cristiani non ammettono gli schiavi; soltanto i pagani e gli idolatri potevano averne.

Beata l'anima generosa, che si consacra come schiava d'amore a Gesù per mezzo di Maria.

– A GESÙ PER MARIA –



«La Vergine Maria guarda tutti noi, ciascuno di noi. E come ci guarda? Ci guarda come Madre, con tenerezza, con misericordia, con amore. Così ha guardato il figlio Gesù, in tutti i momenti della sua vita, gioiosi, luminosi, dolorosi, gloriosi, come contempliamo nei Misteri del Santo Rosario, semplicemente con amore». (Papa Francesco)

TUTTO PER MEZZO DI MARIA

Sola con il Solo

Suor Elisabetta della Trinità che aveva fatto suo il programma di «essere sola col Solo» amava moltissimo la Madonna. Il suo diario di fanciulla era pieno di pensieri di Maria. In ogni occasione, lieta o triste, ricorreva a lei.

Era adolescente; un giorno in cui doveva dare un concerto di piano (suonava splendidamente il pianoforte), per paura di provarne vana compiacenza, pregò la Madonna di impedirle in qualche modo di partecipare a quella specie di ricevimento.

La sera della vigilia, venne assalita da un mal d'orecchi così forte, che l'indomani dovette per forza rinunciare al concerto.

A 14 anni va in pellegrinaggio insieme a una sua amica al Santuario della Madonna in una città vicina alla sua casa e chiede la grazia di morire giovane. Lascerà la terra a 26 anni di età.

Entra in convento e scrive, dopo pochi giorni alla mamma: «Ho messo la mia anima in quella della Madre dei dolori, e l'ho pregata, mamma, di consolarti tanto. Abbiamo in fondo al chiostro una statuetta della “Mater dolorosa”, per la quale io nutro molta devozione. Amo tanto queste lacrime della Vergine Madre e tutte le sere vado a parlarle di te, mamma».

Sola col Solo! Realizzava in sé l'ideale che fu stupendamente di Maria, l'Immacolata, la piena di grazia; fu la

tutta sola con Colui che è solo e in questa solitudine incontrava tutti i suoi figli.

È lei la Madre nostra, la Madre della Chiesa.

Quanta luce dovrei avere per esporre a perfezione questa devozione! Dirò soltanto in breve:

1) *Donarsi totalmente a Gesù per mezzo di Maria, è imitare il Padre* che ci ha dato il Figlio suo per mezzo di Maria. È *imitare Dio Figlio*, il quale si è incarnato per mezzo di Maria e ci ha dato l'esempio perché facessimo come egli ha fatto, ci ha sollecitati ad andare a lui per lo stesso mezzo con cui egli è venuto a noi: per Maria.

È *imitare lo Spirito Santo* che ci comunica le sue grazie e i suoi doni per mezzo di Maria. Non è forse giusto – *dice S. Bernardo* – che la grazia ritorni al suo autore per lo stesso canale attraverso cui è venuta a noi?

La prendeva per mano

Santa Gemma Galgani portava un amore affettuosissimo verso la Madonna. In una visione vide la Celeste Mamma che la prendeva per mano e l'accompagnava alla Santa Comunione a ricevere Gesù. E intanto le diceva: «Gemma, tu godi nel chiamarmi Mamma, ma tu non sai quanta gioia io provo nel chiamarti figlia».

Tutto nelle mani di Maria

2) *Andare a Gesù per mezzo di Maria è onorare Gesù Cristo*, perché è riconoscere che non siamo degni di accostarci direttamente a Lui, a causa dei nostri peccati.

Abbiamo bisogno di Maria, sua SS. Madre, perché sia nostra avvocata e nostra mediatrice presso di Lui.

3) *Consacrarsi così a Gesù per mezzo di Maria è mettere nelle mani della Madonna le nostre opere buone*, spesso macchiate e indegne degli sguardi di Dio, dinanzi a cui nemmeno le stelle sono limpide. La nostra buona Madre e Signora accetta il nostro dono, lo purifica, lo santifica, in modo da renderlo degno di Dio. «Se vuoi presentare a Dio un dono – dice S. Bernardo – mettilo nelle mani di Maria».

Il Rosario della prigione

Nel maggio 1950 ritornò dalla Russia, dopo sette anni di prigione il generale Pascolini, già comandante della divisione «Vicenza». Interrogato da un giornalista circa i primi momenti del suo incontro con la famiglia, disse che la prima sera era rimasto a parlare lungamente con la sua vecchietta, interrompendo e riprendendo cento volte il racconto di quegli anni lontani. Poi la moglie si era addormentata e allora lui s'era alzato ed era andato a frugare nelle tasche dei pantaloni, che i russi gli avevano lasciato portar via.

Aveva preso il Rosario e s'era messo a sgranarlo attendendo l'alba. «Che altro potevo fare? – concluse – Quella corona, che m'ero costruita io stesso durante la prigione, era stata sempre come una fontana di speranza per me, laggiù. Ora dovevo ben usarla per ringraziare...».

Nostra Tesoriera

È poco quello che facciamo! Ma mettiamolo nelle mani di Maria con questa devozione; quando ci saremo dati a Lei interamente, spogliandoci di tutto in suo onore, Ella sarà infinitamente generosa verso di noi; si comunicherà a noi con i suoi meriti e con le sue virtù; metterà i nostri meschini doni nel piatto d'oro della sua carità, rivestendoci, come Rebecca fece con Giacobbe, dei meriti splendenti del suo primogenito e unico Figlio, Gesù Cristo.

Nell'anima di uno schiavo-figlio di Gesù e di Maria, spoglio di se stesso e umilissimo nel suo spogliamento, ci saranno ornamenti, profumi, meriti e virtù divine.

4) *Consacrarsi così alla Santissima Vergine è praticare nel suo più alto grado la carità verso il prossimo.* Farsi suo figlio-schiavo è darle tutto ciò che si ha di più caro, perché ne disponga a suo piacimento a vantaggio dei vivi e dei defunti.

5) Con questa devozione si mettono al sicuro le proprie grazie, i propri meriti e le proprie virtù, facendone tesoreria Maria, dicendole: «Eccoti, mia cara Mamma, ciò che, per grazia del Figlio tuo, ho potuto fare di bene; io non mi sento capace di conservarlo. Si vedono tutti i giorni crollare cedri del Libano, e diventare uccelli notturni aquile che si libravano altissime. Ma tu, o mia potentissima, Mamma, sorreggimi perché non mi perda».

Guarda la Stella

«Suor Teresa non sa che sorridere», dicevano di lei alcune consorelle carmelitane. Vedevano in lei solo le rose ma non le spine. «Preferisco nascondere le mie pene al buon Dio – *confidava santa Teresa del Bambino Gesù* – perché con lui voglio mostrarmi sempre felice per quello che fa. Ma alla Madonna non nascondo nulla; le dico tutto. Quale gioia pensare che questa Vergine è nostra Madre!».

San Bernardo chiuse un suo commento alle parole di Maria con una pagina di bellezza intangibile. Iniziava dicendo: «Non c'è nulla che mi affascini e mi spaventi di più che il parlare di Maria». E soggiungeva: «Ella è una scintillante stella che si alza sull'immensità del mare umano e sfavilla con i suoi meriti.

O tu che ti senti sbattuto dai flutti di questo mondo in mezzo a uragani e tempeste, non abbandonare con gli occhi la luce di quella stella se non vuoi far naufragio. Se si leva il vento delle tentazioni, se lo scoglio delle tribolazioni ostacola la tua rotta, guarda la stella, chiama Maria.

Se sei sbattuto dalle onde dell'orgoglio, dell'ambizione, del rancore, della gelosia, guarda la stella, invoca Maria. Se la collera, l'avarizia, i desideri impuri squassano il vascello della tua anima, guarda Maria.

Se, turbato dall'enormità dei tuoi peccati, vergognoso delle brutture della tua coscienza, spaventato dal terrore del giudizio divino, cominci a lasciarti andare alla tristezza, a scivolare nella disperazione, pensa a Maria.

Nei pericoli, nelle angosce, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria. Il suo nome non si allontani mai dalle tue

labbra, non si allontani mai dal tuo cuore».

6) Questa devozione rende l'anima libera, della libertà dei figli di Dio. Dal momento che per amore di Maria ci riduciamo volontariamente in schiavitù, la nostra Mamma per riconoscenza, allarga e dilata il nostro cuore, ci fa camminare a passi da gigante nella via dei comandamenti del Signore. Scaccia la noia, la tristezza e lo scrupolo.

Era così bella e tanto buona

«Era così bella la Madonna e pareva tanto buona», diceva santa Bernadette Soubirous dopo che le era apparsa alla grotta di Lourdes. Durante numerose apparizioni, la Madonna le chiese con insistenza materna di pregare per i peccatori e le impose per essi degli atti di penitenza. Bernadette ripeteva: «Era così bella la Madonna che, vista una volta sola, si desidera subito morire per andare a rivederla».

«Lo sguardo di Maria non si rivolge solamente verso di noi. Ai piedi della croce, quando Gesù le affida l'Apostolo Giovanni, e con lui tutti noi, dicendo: "Donna, ecco tuo figlio" (Gv 19,26), lo sguardo di Maria è fisso su Gesù. E Maria ci dice, come alle nozze di Cana: "Qualsiasi cosa vi dice, fatela" (Gv 2,5). Maria indica Gesù, ci invita a testimoniare Gesù, ci guida sempre al suo Figlio Gesù, perché solo in Lui c'è salvezza, solo Lui può trasformare l'acqua della solitudine, della difficoltà, del peccato, nel vino dell'incontro, della gioia, del perdono. Solo Lui». (Papa Francesco)



VOGLIO AMARTI COSÌ, O MADRE

Ecco tua Madre

**«Presso la croce di Gesù
stavano sua Madre;**

**la sorella di sua Madre; Maria, moglie di Cleofa; e Ma-
ria di Magdala. Vedendo la madre e, accanto a lei, il
discepolo che egli amava, Gesù disse alla madre: “Don-
na, ecco tuo figlio”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua
madre”. Da quell’ora il discepolo l’accolse come sua».**

(Gv 19, 25-27)

«Come nella generazione naturale vi è un padre e una ma-
dre, così nella generazione soprannaturale e spirituale vi è
un Padre che è Dio e una Madre che è Maria». La nostra
vita soprannaturale ha la sua madre così come ce l’ha la
nostra vita terrena e materiale.

La madre della nostra vita spirituale è Maria.

Maria per divina volontà fu associata a Gesù nell’opera
della redenzione umana, dall’incarnazione alla croce; co-
operò così ad acquistare la Grazia. Ora Maria interviene
in modo attuale diretto subordinatamente a Gesù, unico
mediatore, nel donare la Grazia. Ella è presente e operante
per divina volontà in tutta la vita della Grazia.

Maria ha una missione in ogni vita cristiana: essere madre
di Grazia, cioè formare Gesù.

Indipendentemente dai suoi presupposti teologici, la ma-

ternità spirituale di Maria è una scelta nuova, collegata a una particolare decisione di Dio. L'evangelista san Giovanni ricorda: 1) il momento preciso, l'ora in cui la chiamata di Dio ebbe luogo: **«Da quell'ora il discepolo la prese con sé»**; 2) le *parole* con cui venne annunziata: **«Donna ecco tuo figlio»**; 3) le *circostanze*: **«presso la croce di Gesù...»**; 4) le ripercussioni.

La scena del Calvario pone la vocazione materna di Maria a livello del piano divino della salvezza. **«Vedendo sua madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, Gesù disse...»**: Nella mente di San Giovanni quello sguardo di Gesù è una introspezione profonda nella trama del piano di Dio. Gesù dall'alto della croce vede sua madre e scorge in lei **«la Madre dei viventi»**. Guardando la Madre vede in lei **«la donna annunziata dai profeti»** chiamata a collaborare alla sua opera redentiva, particolarmente alla rinascita della nuova umanità.

Maria con la sua divina maternità, è per ogni anima causa operante di ogni infusione e accrescimento di Grazia, in modo che la nostra unione con Dio si attua sotto un triplice influsso: della Santissima Trinità, di Gesù e di Maria. Maria è per noi Madre nell'ordine della grazia: Madre della divina grazia.

La vera devozione a Maria

La vera devozione a Maria insegnata dal Santo Luigi Maria di Montfort, consiste nel prendere coscienza della maternità spirituale di Maria nei nostri confronti, per godere

della sovrabbondanza di grazia che questo mistero racchiude per le nostre anime. Il segreto spirituale insegnato da questa devozione è la dipendenza di grazia da Maria, come da madre che ci comunica a ogni istante la Grazia = vita divina.

La dipendenza di grazia da Maria è un'unica realtà in cui si possono però distinguere atteggiamenti diversi che S. Luigi Maria di Montfort chiama «pratiche interiori particolarmente santificanti per coloro che lo Spirito Santo chiama a un'alta perfezione».

Esse consistono nel fare tutte le proprie azioni per mezzo di Maria, con Maria, in Maria e per Maria, per farle più perfettamente per mezzo di Gesù, con Gesù, in Gesù e per Gesù».

*La vera devozione
alla Trinità e a Gesù
è devozione mariana.
Sentire e irradiare
tale verità
nella nostra vita
è una
delle grazie più belle
che Maria
serba fra i suoi tesori.*



PRATICHE INTERIORI DELLA SANTA SCHIAVITÙ “SEGRETO DI MARIA”

La vera devozione consiste nel fare tutte le proprie azioni con Maria, in Maria, per mezzo di Maria e per Maria.

Non basta essersi dato una volta a Maria come figlio-schiavo, nemmeno basta ripetere ciò tutti i mesi, tutte le settimane; sarebbe una devozione superficiale e non potrebbe innalzare l'anima alla santità. Non vi è difficoltà a iscriversi a un'associazione, a recitare ogni giorno qualche preghiera vocale, come essa prescrive: la difficoltà è di entrare nello spirito dei questa devozione, che è di rendere un'anima *interiormente dipendente dalla Madonna e da Gesù per mezzo di Maria*.

La devozione a Maria insegnata dal Santo Luigi Maria di Montfort consiste nel prendere conoscenza della maternità spirituale di Maria nei nostri confronti, per godere della sovrabbondanza di Grazia che questo mistero racchiude per le nostre anime. L'atteggiamento insegnato da questa devozione, è la dipendenza di Grazia da Maria, come da Madre che ci comunica a ogni istante la Grazia (= vita divina).

Operare «con» Maria

Consiste nel fare tutte le proprie azioni con Maria, cioè nel prendere la Madonna come modello perfetto di ciò che si deve fare.

Spiega il Santo nel trattato della vera devozione a Maria:

«Per far tutto con Maria bisogna nelle proprie azioni guardare a Maria come al modello perfetto di ogni virtù e perfezione che lo Spirito Santo formò appositamente, perché l'imitassimo. In ogni azione, dunque, bisogna considerare come Maria la fece o la farebbe al nostro posto. Dobbiamo esaminare e meditare le grandi virtù che ella praticò nel corso della sua vita e in modo particolare: la fede viva, con cui credette alla parola dell'Angelo e costantemente fino ai piedi della croce; l'umiltà profonda che la portò a nascondersi, a tacere, a collocarsi all'ultimo posto; la sua purezza divina».

L'imitazione di Maria porterà alla rassomiglianza con Gesù, poiché Maria è il modello che più rassomiglia al suo divin Figlio. Il bambino imita la madre e questa imitazione lo rende assomigliante a Lei.

Mi chiederò sovente: come si comporterebbe la Madonna se fosse al mio posto accanto a quest'ammalato, in questo posto di lavoro, in quest'ora di preghiera?

Lo sguardo rivolto a Maria è fonte di conforto, motivo di fiducia, stimolo a perfezionarsi sempre più amorosamente. L'anima non si sente sola. Ha il suo modello.

«La Madonna ti conosce, ti vuole immensamente bene, ti segue attimo per attimo. Se tu alzi in questo momento il pensiero a Lei, sei teologicamente certo che ti incontri con il sorriso di Maria». Maria risolverà ogni tuo dubbio se ti specchierai in lei.

«Vergine Maria, Madre della Divina Grazia, con il tuo amore trasformami da peccatore in santo». (S. Alfonso)

Affidare la propria anima all'azione di Maria

Prima di agire occorre rinunziare a se stessi e liberarsi dalle proprie vedute; riconoscersi davanti a Dio incapaci di ogni bene soprannaturale. Bisogna ricorrere alla Madonna, unirsi a Lei, alle sue intenzioni; mettersi come uno strumento nelle sue mani perché Lei faccia in noi, di noi e per noi come le piacerà per la maggior gloria del Figlio suo e del Padre.

Non dobbiamo compiere atti di vita interiore e azioni spirituali se non in dipendenza da Maria.

Operare «in» Maria

Bisogna fare ogni cosa in Maria; bisogna *cioè prendere a poco a poco l'abitudine del raccoglimento*. Maria sarà per l'anima il luogo sacro per innalzare le preghiere a Dio senza temere di venire respinta; la Torre di Davide per illuminare il cuore, infiammarlo di amore divino; l'Ostensorio per vedere Dio in Lei. Maria sarà per l'anima il suo unico tutto, il suo appoggio universale. Se prega, pregherà Maria; se riceve Gesù nella Santa comunione lo deporrà in Maria; se opera, opererà in Maria, facendo atti di rinuncia a se stessa.

«La vita cristiana è una mistica gestazione che si svolge nel seno di Maria». «La Madonna che ha formato il capo del corpo mistico, Gesù, continua a formare noi che siamo le membra». «Noi crediamo che la Madre SS. di Dio continua in Cielo il suo ufficio materno a riguardo dei membri di Cristo cooperando alla nascita e allo sviluppo della vita

divina nelle anime dei credenti». (Paolo VI)

Da Maria, per opera dello Spirito Santo

Maria non solo educa, nutre, ma anche concepisce e genera i suoi figli spirituali. Si ripete anche per loro la nascita verginale come quella di Gesù: da Maria per opera dello Spirito Santo.

Il nostro vincolo vitale con Gesù avviene in Maria. La sua azione materna ne plasma in noi l'immagine, ci rende suoi fratelli e figli di Dio. «*Non può avere Dio per Padre chi non ha Maria per Madre*», afferma il Santo nel Trattato della vera devozione. E ancora: «*Nel suo seno verginale l'anima viene nutrita dal latte della grazia e della materna misericordia. Viene formata in Gesù e Gesù in Lei*».

«*O Vergine e Madre di Dio, tu sai che io sono stato formato da te nella fornace della tua misericordia e del tuo amore. Io sono come una freccia posta nelle tue mani; scoccamo a Dio*». (S. Antonio Maria Claret 1807-1870)

«Avviene un incontro di sguardi con Maria... Penserò più spesso allo sguardo della Madre mia... Agirò dunque, o Madre, penserò sotto il tuo sguardo; mangerò, dormirò sotto il tuo sguardo. Pregherò soprattutto sotto il tuo sguardo. Il mio sguardo si incontri sempre nel materno sguardo del tuo Cuore di Mediatrice, di Corredentrice». «*Sguardo così amabile, tenero, misericordioso, così penetrante, così vivo, così vivificante, così santificante. Tutto mi verrà da questo incontro di sguardi*».

«Durante e dopo le nostre azioni rinnoviamo sovente

i nostri atti di offerta e di unione: più spesso lo faremo, più presto ci santificheremo e giungeremo all'unione con Gesù Cristo». (S. Luigi Maria di Montfort)

«O Madre della divina Grazia, Tu sei con me, io sono con te».

Operare «per mezzo» di Maria

Occorre andare a Gesù per mezzo di Maria, per mezzo della sua intercessione presso di Lui, non trovandoci mai soli a pregarlo.

Necessitiamo di tre cose: che la mente sia illuminata, che il cuore sia purificato, che le azioni siano perfette. Ma tutto questo noi non lo possiamo compiere senza l'intervento di Maria. (S. Bonaventura 1217-1274)

Spiega il Santo nel Trattato della vera devozione: «Dobbiamo consegnarci allo spirito di Maria per essere mossi e guidati come a Lei sembrerà; dobbiamo perderci e abbandonarci in Maria. Ciò si fa semplicemente in un istante, con un'occhiata dello spirito, con un movimento della volontà, dicendo ad esempio: «Rinunzio a me stesso e mi do a Te, mia cara Mamma; tu opera, agisci, soffri, lavora in me». Devo ricorrere abitualmente a Maria: «Mamma aiutami, Mamma illuminami, Mamma sii con me. Ho bisogno delle tue preghiere, perché ho bisogno della Grazia di Gesù».

Maria è una legge della nostra vita spirituale perché è una legge della Grazia. Ella somministra alla mia anima la Grazia con un influsso continuo. Devo far posto all'a-

zione di Maria nella mia vita: **«rinunzio a me stesso e mi consacro a te, o Madre, tu opera, agisci, soffri, lavora in me».**

È la vita di unione con Maria. «Sotto l'influsso di Maria» come un fiore al raggio del sole, tutta la mia giornata scorre laboriosa e fidente.

«O Madre mia, vieni in mio soccorso; concedimi la grazia di morire a me stessa per non vivere più che per Te e per il mio dolce Gesù. Abbi pietà di me; fa' che un giorno possa essere con te in Cielo» (S. Bernadette Soubirous 1844 - 1879).

Operare «per» Maria

Divenuti schiavi d'amore della Madonna si deve lavorare per Lei a gloria di Dio, staccati da noi stessi. Ripeteremo spesso, dal profondo del cuore: «O mia cara Madre è per Te che faccio quest'azione, soffro questa pena e questa ingiuria...».

Non credere che sia più perfetto andare direttamente a Gesù, direttamente a Dio con la tua opera e la tua intenzione. La tua opera, la tua intenzione, se vuoi andarci senza Maria, sarà di poco valore; se invece ci vai per mezzo di Maria, l'azione di Maria è in te e quanto fai e pensi sarà molto più accetto a Dio.

Per me la preghiera alla Madonna è uno slancio del cuore, un semplice sguardo lanciato verso di lei, un grido di riconoscenza, di gioia e di amore, perché è lei la mia Mamma. (S. Veronica Giuliani 1660 - 1727)

A te dono il mio cuore, Madre della divina Grazia, Madre del divino amore.

Non affliggerti se non godi subito della dolce presenza della Vergine nel tuo interiore: questa non è concessa a tutti.

L'esperienza ti farà conoscere molto di più di quanto ti dico io: tante ricchezze e tante grazie che ne resterai meravigliato e la tua anima sarà colma di gioia.

Il campo del Seme divino

Santa Caterina da Siena, dottore della Chiesa e patrona d'Italia, scrisse: «Maria fu quel campo dolce dove fu seminato il seme del Verbo incarnato; in questo benedetto dolce campo di Maria il Verbo fece come il seme che si getta sulla terra: per il caldo del sole germina e trae fuori il fiore ed il frutto. O beata e dolce Maria, tu ci hai donato il cuore del dolce Gesù».

Per mezzo di questa devozione fedelmente praticata l'anima di Maria sarà in te per glorificare il Signore; lo spirito di Maria sarà in te per trasalire di gioia in Dio tuo Salvatore.

Quando, per grazia ineffabile, Maria è Regina in un'anima, quali meraviglie vi opera! Ella lavora in segreto, per non guastare la bellezza delle sue opere.

La Vergine fa scaturire la purezza del cuore e del corpo, la rettitudine delle intenzioni e delle risoluzioni, la fecondità delle buone opere.

Non credere, anima cara, che Maria, la più feconda di

tutte le creature, tanto che giunse a essere Madre di Dio, rimanga oziosa in un'anima fedele. *Ella farà vivere incessantemente quest'anima per Gesù, e Gesù in lei.* Gesù è veramente frutto di Maria per ogni anima in particolare, come lo è per tutti in generale.

Venne a prenderla con sé

L'11 agosto 1253, all'alba, Santa Chiara stava morendo. Mentre la luce entrava dalle finestre scese dal Cielo uno stuolo di vergini con la Madonna in mezzo. La Madonna andò verso il giaciglio di Chiara. Si piegò verso la morente baciandola dolcemente. Fece cenno che vestissero Chiara con una tunica bianca ricamata in oro, che alcune vergini portavano sulle braccia. Subito dopo, Chiara morì: andava in cielo con la Madonna.

Pratiche della santa schiavitù filiale

- *La prima è di consacrarsi a Gesù Cristo, in qualche giorno speciale, per le mani di Maria* di cui ci facciamo schiavi d'amore: occorre fare la S. Comunione e passare quel giorno in preghiera. Questa consacrazione dovrà essere rinnovata almeno ogni anno, nello stesso giorno.
- *La seconda è di offrire ogni anno un piccolo omaggio alla Madonna* quale prova di servitù e di dipendenza: qualche mortificazione, un'elemosina, un pellegrinaggio o qualche preghiera speciale.
- *La terza è di celebrare ogni anno con devozione speciale la festa dell'Annunciazione, che è la festa principale*

di questa devozione, per onorare la dipendenza del Verbo Divino dalla sua Madre.

- *La quarta pratica esterna è di recitare ogni giorno* (senza però obbligarsi sotto pena di peccato) *il Rosario e di recitare spesso il «Magnificat»*, l'unico canto che abbiamo di Maria per ringraziare Dio. Sarebbe bene recitarlo dopo la S. Comunione.
- *La quinta è di portare la medaglietta della Madonna al collo o al polso.*

CANTO: AVE MARIA PURISSIMA

Ave Maria, purissima, Immacolata, Tempio di Dio. Donaci tu la purezza del cuore, rendici tu come piace al Signore. La nuova Luce per te sorgerà. Ave Maria, purissima.

DO MI- FA SOL DO MI- FA
A- ve Ma- ri- a, pu- ri- sis- si- ma; Im- ma- co- la- ta, Tem- pio di
SOL DO MI- FA SOL DO MI-
Di- o, do- na- ci tu la pu- rez- za del cuo- re, ren- di- ci tu co- me
FA SOL DO MI- FA SOL DO
pia- ce al Si- gno- re. La nuo- va lu- ce per te sor- ge- rà. A- ve Ma-
MI- FA SOL DO
ri- a, pu- ris- si- ma.

COME «FAR VIVERE E REGNARE» MARIA NELLE ANIME

«A te, Cuore Immacolato di Maria, offro, dono, consacro, immolo il mio cuore; prendilo e possiedilo tutto; poi purificalo, illuminalo, santificalo, così che tu viva e regni in esso» (S. Giovanni Eudes 1601-1680).

Spiega S. Luigi di Montfort: «La vera devozione consiste nel donarsi interamente a Maria per essere per mezzo suo interamente di Gesù».

Consacro perciò alla Madonna il mio corpo con i suoi sensi, la mia anima con le sue facoltà, i miei beni spirituali e materiali, dandole la piena libertà di disporre di me e di tutto ciò che mi appartiene, anche del valore impertrattorio e soddisfatorio delle mie opere buone. Spiega S. Luigi di Montfort: «L'anima che si dona totalmente a Gesù per mezzo di Maria non dispone più del valore delle sue buone azioni. Tutto ciò che fa, che soffre, che pensa, che dice appartiene alla Madonna perché ne disponga secondo la volontà del suo Gesù e per la sua maggior gloria.

La schiavitù d'amore è per l'anima consacrata a Maria una dipendenza totale ispirata dall'amore».

«Madre mia, ti voglio amare tanto. Prendi, Gesù, la mia povera anima, consegnala alla Mamma tua e Mamma mia. Tienimi sempre, o Mamma, lassù con te. Vicino a te ho tutto». (S. Gemma Galgani 1878-1904)

«Il dono incondizionato e totale di se stesso e di ogni bene spirituale alla Madonna aumenta la fiducia in Lei. Avendole dato in custodia tutto quanto possiede perché o lo

distribuisca o lo conservi, avrai meno fiducia in te e molto più in Lei che è il tuo tesoro. Il tesoro di Dio in cui Egli ripone quanto ha di più caro è anche tuo». (S. Luigi di Montfort)

«La Madonna non manca mai di proteggermi appena io la invoco. Se mi sopraggiunge un dispiacere o una preoccupazione, mi rivolgo subito a Lei e sempre, come la più tenera delle madri, Lei mi aiuta». (S. Teresa del Bambino Gesù 1873 - 1897)

La perfetta devozione a Maria rassomiglia al grano di senape di cui parla il Vangelo. Produce nell'anima meraviglie di grazia. In Maria, nel suo seno di grazia, l'anima viene ben presto formata e modellata in Gesù e Gesù in Lei.

Coltiva l'albero della tua vita

Hai capito, o anima predestinata, alla luce dello Spirito Santo quanto ho cercato di trasmetterti? Ringrazia il Signore: è un segreto conosciuto da pochi. È questo *il tesoro* nascosto nel campo di Maria, *la perla* preziosa e stupenda di cui parla il Vangelo. Vendi tutto quello che hai per farne acquisto; fa' il sacrificio di te stessa nelle mani di Maria. *Abbandonandoti a Lei, troverai Dio solo.*

In questa maniera *lo Spirito Santo pianta nella tua anima il vero Albero di Vita che è la devozione a Maria quale ti ho esposta.* Tu devi porre ogni cura nel coltivarlo, perché ti dia frutto a suo tempo. Questa devozione mariana somiglia al *granellino di senape*, di cui parla Gesù nella

parabola del Vangelo: è il più piccolo di tutti i semi, ma quando spunta, cresce e diventa così grande che gli uccelli del cielo (cioè le anime) fanno il nido sui suoi rami; si riposano alla sua ombra quando batte il sole e vi si riparano al sicuro dagli animali feroci. (Cfr Mt 13, 31-32; 44-45)

Accoglierla come Madre

«La vera devozione a Maria parte dall'alto, non dal basso; è guidata dalla fede, non dal sentimento; è anzitutto adesione a Dio e accettazione della sua volontà, costituendo parte integrante della nostra rettitudine d'intenzione nei confronti di Dio.

Se Dio ha scelto Maria per il Figlio suo e per noi, il nostro compito non è forse quello di riceverla come nostra Madre?». (Cardinal Suenens)

«Vergine Madre, Figlia del tuo Figlio, umile ed alta più che creatura...». (Dante Alighieri)

Come fare allora a coltivare quest'Albero? Ecco il modo, specificato in un mazzetto di 7 consigli pratici:

1. Quest'Albero, piantato in un cuore di alta fedeltà, esige aria libera e rifiuta qualsiasi appoggio umano: appunto perché piantato da Dio, non cerca e non si aggrappa alla creatura, che potrebbe impedirgli di innalzarsi verso Dio. Conseguenza: non bisogna contare su se stessi o sui propri doni di natura o sulla simpatia e l'aiuto degli uomini. Bisogna invece *ricorrere a Maria e contare sul suo aiuto di Madre*.

In ogni momento Maria rispose «sì» al Padre; pur cre-

scendo, fu in ogni istante il massimo di quel che poteva essere in quell'istante.

La santità di Maria si concentrò tutta nella fede, cioè nella fedeltà completa e incessante alle parole programmatiche dette da Lei all'Angelo: **«Si faccia di me secondo la tua parola»** (Lc 1,38).

«Maria occupa nella Chiesa, dopo Cristo, il posto più alto e a noi più vicino» (Paolo VI).

2. L'anima, dove è piantato quest'Albero, deve continuamente occuparsi, come un buon giardiniere, di guardarla e riguardarla. L'Albero, infatti, per fruttificare esige cure e coltivazione, esige cioè un continuo sguardo e contemplazione dell'anima. *Un'anima quindi che aspiri alla santità, non può fare a meno di pensarvi continuamente e di farne la principale occupazione.*

«Non sarò tranquillo finché non avrò un vero affetto filiale verso la Vergine Maria». (S. Giovanni Berchmans)

La Vergine fu la donna del silenzio e della riflessione (Lc 2, 51), della fedeltà nascosta e incrollabile (Gv 19, 25-27), della disponibilità totale alla Parola di Dio (Lc 1, 38.45; Gv 2, 5). Nessuno è congiunto al Cristo più di Lei, perché nessuno fu più fedele di Lei alla Parola di Dio.

3. Bisogna estirpare e sradicare i cespugli e le spine che potrebbero impedire a questo Alberello di germogliare e di crescere e che potrebbero rovinargli il frutto. Conseguenza: *bisogna essere assidui a potare e a troncare*, con la mortificazione e la rinuncia a se stessi, tutti gli inutili

piaceri e le vuote chiacchiere con le creature; in altre parole, *occorre portare ogni giorno la propria croce*, osservare il silenzio e controllare il proprio cuore.

L'anima di Maria si offriva a Dio, come la tastiera dell'organo alla mano dell'artista, pronta a vibrare alla minima pressione, a captare la più piccola melodia, il minimo soffio. In ogni istante la sua volontà coincideva con il desiderio di Dio e si piegava al suo amore, come la canna sotto la brezza. La sua volontà era simile alla lancetta che, istante per istante, secondo per secondo, percorre il quadrante: Ella era, con esattezza, là dove Dio la voleva.

«Signore, la tristezza è il ricordo di me; la gioia è il ricordo di te e della tua dolcissima Madre Maria» (Hernest Hello).

4. Bisogna che i bruchi non danneggino l'Albero. *I bruchi sono l'amor proprio e la ricerca delle comodità*: essi mangiano le foglie verdi e rovinano l'Albero quando mette i fiori. L'amor proprio (cioè l'egoismo) e l'amore filiale alla Madonna non vanno d'accordo.

La Madonna è la più santa fra tutte le creature ed è pure la donna che ha realizzato la propria santità nello stile di vita che meglio richiama il Cielo.

«La Madonna Santissima arriva con gli Angeli; viene a prendermi» (Ultime parole dette da S. Stanislao Kostka prima di morire).

5. Bisogna tener lontani gli insetti, che sono i peccati, i quali potrebbero far seccare l'Albero col loro solo contatto; bisogna che nemmeno lo sfiori la loro bava,

che sono i peccati veniali, sempre pericolosissimi, se accettati e acconsentiti.

6. Bisogna *innaffiare continuamente l'Albero con la preghiera personale e comunitaria*, con la partecipazione frequente alla Santa Messa, possibilmente quotidiana, altrimenti non dà più frutti. La preghiera è l'ossigeno dell'anima.

Regina della storia del mondo

Maria Assunta vuol dire Maria glorificata in totalità. Quel che avvenne per Gesù con l'Ascensione, è avvenuto per Maria con l'Assunzione, e avverrà per la Chiesa, cioè per tutti noi, con la Parusia. La risurrezione ha fatto di Gesù il Figlio in pienezza che siede alla destra del Padre ed è Signore della storia e del mondo. E l'Assunzione ha fatto di Maria la Figlia nel Figlio in pienezza, introdotta nella perfetta comunione col Padre e stabilita Regina della storia e del mondo. È una glorificazione-vertice. Maria, cioè, non è stata semplicemente fatta Cielo, ma è resa più cielo di qualunque altra creatura, inferiore soltanto al Cristo.

«Quale fu la cosa che più di tutto ti confortò nell'estremo istante della vita?» – chiese in visione Don Bosco a S. Domenico Savio, il ragazzo santo morto a 15 anni.

«La cosa che più di tutto mi confortò – rispose S. Domenico Savio – fu la presenza accanto a me potente e affettuosa della Vergine Santa».

Il Concilio Vaticano Secondo ha dato alla Madonna

quattro stupendi titoli congiunti: Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice, Mediatrice. Paolo VI l'ha poi definita Madre della Chiesa. E nella Chiesa Lei è Madre dei singoli membri in proporzione alla loro santità. Per cui la sua aspirazione più profonda è quella di ottenere da ogni uomo la possibilità di essergli Madre più intensamente che mai, donandogli la propria ricchezza più grande: il Figlio Gesù.

«Madre, io sono tua figlia, ascoltami stasera. Ho sempre sognato una madre come te. Tu sei tutta per noi. Hai preso un giorno la strada del Sud per essere una di noi. Andavi a prendere l'acqua come una di noi. E quando Giuseppe non aveva lavoro forse hai sofferto la fame come noi... Così comprendi quanto abbiamo bisogno di te». (Preghiera di una donna musulmana a Lourdes)

Fino alla morte

7. Non bisogna crucciarsi *se quest'Albero è scosso e agitato dal vento*; è fatale che il vento delle tentazioni lo investa per tentare di farlo cadere e che le nevi e il ghiaccio lo travolgano per farlo morire. Ciò significa che questa devozione a Maria Vergine sarà sicuramente combattuta e contraddetta. **«Nel mondo voi avrete da soffrire – ha detto Gesù –, ma fatevi coraggio: io ho vinto il mondo».** (Gv 16, 33)

Anima predestinata, se coltiverai così il tuo Albero di vita, piantato in te dallo Spirito Santo, in poco tempo esso crescerà alto e gli uccelli del cielo vi abiteranno. Diventerà così fiorente e rigoglioso che a suo tempo *darà il frutto*

più squisito di onore e di grazia, che è Gesù, l'unico frutto di Maria.

Beata l'anima in cui è piantata Maria, Albero di vita; *più beata* l'anima in cui Maria ha potuto crescere e fiorire; *beatissima* quell'anima in cui Maria produce il suo frutto. Ma *sovranamente e divinamente beata* quell'anima che gusta e conserva tale frutto sino alla morte e nei secoli dei secoli.

Maria è la creatura che più ha ricevuto da Gesù, perché è la più redenta fra tutte le creature.

Maria è la creatura che più ha dato a Gesù, perché è la sua Madre.

Consacrazione a Gesù Cristo per mezzo di Maria

O Vergine Immacolata, Madre nostra tenerissima, io... rinnovo e ratifico oggi nelle tue mani gli impegni e le promesse solenni del mio Battesimo.

Rinunzio per sempre a Satana, alle sue seduzioni mondane e alle sue opere e mi consacro interamente a Gesù, Figlio tuo diletto, per portare dietro a lui la mia croce, giorno per giorno, in tutta la mia vita. E per essergli più fedele che in passato, ti scelgo oggi, alla presenza degli Angeli e dei Santi del Cielo, come mia Madre e Signora.

A Te, come un figlio-schiavo, io abbandono e consacro il mio corpo e la mia anima, i miei beni interni ed esterni, e il valore stesso delle mie buone opere, passate, presenti e future.

Ti lascio un pieno e totale diritto di disporre di me e di

quanto mi appartiene, senza eccezione alcuna, a tuo arbitrio, perché tu, o Madre della Divina Grazia, mi abbia a rendere una piccola lode di gloria della Santissima Trinità, nel tempo e nell'eternità. Così voglio e così stabilisco, in piena e libera coscienza.

E adesso che hai scoperto la gioia...

La tua gioia è Maria.

Ripeti adagio la seguente giaculatoria: «Maria, Gesù, Padre Celeste, vi amo nello Spirito Santo, salvate le anime».

Recita con Gesù il suo piccolo Inno di Giubilo: «**Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai rivelato queste cose ai piccoli. Sì, Padre, perché così piace a te...**». (Lc 10,21)

Canta di gioia con la Madonna: «**La mia anima magnifica il Signore e il mio spirito esulta di gioia in Dio mio Salvatore**». (Lc 1,46-47)

Nell'Amore dei Tre con la Mamma Celeste.

ROSARIO e PAROLA DI DIO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. *Invochiamo lo Spirito Santo, perché preghi in noi* (Sequenza in 2^a di copertina).

- O Dio, vieni a salvarmi.
- Signore, vieni presto in mio aiuto.

MISTERI GAUDIOSI (Lunedì e Sabato)

1. L'annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine.



«L'Angelo entrò da lei e le disse: «**Sia gioia a te, o piena di grazia, il Signore è con te**»» (Lc 1,28). L'Angelo rivolge a Maria un invito alla gioia. Ella è la fonte di ogni gioia. Per lei è entrato nel mondo Gesù.

Ad ogni mistero si dice: Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre. O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'Inferno. Porta in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua Misericordia (preghiera insegnata dalla Madonna a Fatima).

2. La visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta.

Elisabetta disse: «**Sì, beata colei che ha creduto nel compimento di ciò che le è stato detto da parte del Signore**» (Lc 1,45). Maria credette e obbedì con cuore forte e docile.

3. La nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme.

«**Maria diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo**» (Lc 2,7). Ecco l'umiltà abissale di Dio: sceglie la condizione umana, ma la più povera.

4. La presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

«**Maria e Giuseppe portarono il Bimbo a Gerusalemme**

per presentarlo al Signore» (Lc 2,21-22). Questo è un gesto di donazione; è la prima offerta sacrificale compiuta dal Redentore tramite la Madre.

5. Il ritrovamento di Gesù fra i Dotti nel Tempio.

Nel vederlo furono colti da emozione e sua Madre gli disse: «Figlio mio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io ti cercavamo angosciati» (Lc 2,48). Quante lacrime ha versato la Madonna quando calava la notte in quei tre giorni in cui non sentiva più Gesù. Quando arriveremo di là vedremo quanto la Madonna ha cercato anche noi durante la nostra vita quaggiù; come ci è sempre stata vicina.

Salve Regina... Per il Papa e per il dono delle sante indulgenze:
Padre nostro... Ave Maria... Gloria...

MISTERI LUMINOSI (Giovedì)

1. Il Battesimo di Gesù al Giordano.

**«Tu sei il Figlio mio prediletto,
in te mi sono compiaciuto»** (Mc 1,10).

Sull'annientamento di Gesù si china la compiacenza del Padre.



2. La manifestazione di Gesù alle nozze di Cana.

«La Madre dice ai servi: “Fate tutto quello che Gesù vi dirà» (Gv 2,5). Maria fu un puro, purissimo abbandono al Padre Celeste, in una disponibilità totale alla Parola di Dio.

3. L'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione.

«Il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15). Il Vangelo è un annuncio, un messaggio di gioia, il lieto messaggio del Regno di Dio.

4. La Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor.

«Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). In Gesù splende la gloria del Padre. La gloria è la divinità, la bellezza, l'amore. Dio è Amore.

5. L'istituzione della Santissima Eucaristia.

«Io sono il Pane vivo disceso dal Cielo» (Gv 6,51). Gesù è il Pane vivo che discende a noi per Maria. Si dà, si offre a noi; ci assume in sé mentre lo riceviamo. *Salve Regin...*

MISTERI DOLOROSI (*Martedì e Venerdì*)

1. L'agonia di Gesù Cristo nell'orto degli Ulivi.

«Rialzatosi dalla preghiera venne dai suoi discepoli e li trovò addormentati dalla tristezza. Gesù disse loro:

“Perché dormite? Alzatevi e pregate per non entrare in tentazione”» (Lc 22,45-46). Gesù accasciato dalla tristezza, continua ad avere la forza di compiere la volontà del Padre.



2. La flagellazione di Gesù Cristo alla colonna.

«Allora Pilato ordinò di prendere Gesù e di flagellarlo» (Gv 19,1). Prima della flagellazione del corpo di Gesù c'è stata la flagellazione dell'io, della personalità...

3. La coronazione di spine.

«Allora i soldati, spogliatolo, misero addosso a Gesù un mantello scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra» (Mt 27, 28-29). Re coronato di spine, re da burla per coloro che hanno occhi ma non vedono, che hanno orecchie ma non odono...

4. Il cammino al Calvario di Gesù carico della croce.

«Presero dunque Gesù che, portando la propria croce, uscì dalla città per andare verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero...» (Gv 19,17-18). La morte in croce non è la somma del dolore, è la somma dell'Amore; è la gloria massima al Padre. Gesù dona tutto.

5. La crocifissione e morte di Gesù.

«Gesù disse al discepolo: “Ecco tua madre”. Da quell'ora il discepolo l'accolse come sua» (Gv 19,27). Gesù dalla croce ci dona come mamma, la sua stessa Mamma.

Salve Regina...

MISTERI GLORIOSI (Mercoledì e Domenica)

1. La risurrezione di Gesù Cristo.

«Parlavano ancora quando Gesù apparve in persona in mezzo a loro e disse così: “Pace a voi”» (Gv 24,36-37).



Gesù risorto appare in mezzo ai discepoli e porta il dono della pace e della gioia; è l'Emmanuele, il Dio con noi: ci divinizza.

2. L'ascensione di Gesù Cristo in cielo.

«Gesù disse: “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a tutte le creature”» (Mc 16,15). Gesù ci comanda: «Predicate il Vangelo», portate le mie parole divine alle anime, mettetele nella gioia!

3. La discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli.

«Lo Spirito di Verità vi guiderà alla Verità tutta intera»

(Gv 16,13). Lo Spirito Santo ci spiegherà tutto, è il Maestro invisibile, il Dolce Ospite, il profumo dell'anima.

4. L'assunzione di Maria Vergine in cielo.

«Un segno grandioso apparve in cielo: una Donna. Il sole l'avvolge come di un manto, la luna è sotto i suoi piedi e dodici stelle le coronano il capo» (Ap 12,1). Maria è la Tutta-Luce, è la Donna vestita di Sole. L'Immacolata è stata la creatura più esposta al fuoco dello Spirito Santo.

5. L'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei Santi.

«E non ci sarà più morte, né lutto, né lamento, perché le cose di prima sono passate» (Ap 21,4). Dio è Padre, ci ama intensamente, è l'Amore che ci assorbe in sé. Ecco il Cielo. Il rifiuto dell'Amore genera l'Inferno.

Salve Regin...

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, pietà	<i>Cristo, pietà</i>
Signore, pietà	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, ascoltaci	<i>Cristo, ascoltaci</i>
Cristo, esaudiscici	<i>Cristo, esaudiscici</i>
Padre del cielo, che sei Dio,	<i>abbi pietà di noi</i>
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio, »	
Spirito Santo, che sei Dio,	»
Santa Trinità, unico Dio,	»
Santa Maria,	<i>prega per noi</i>

Santa Madre di Dio,	»
Santa Vergine delle vergini,	»
Madre di Cristo,	»
Madre della Chiesa,	»
Madre di misericordia,	»
Madre della divina grazia,	»
Madre della speranza,	»
Madre purissima,	»
Madre castissima,	»
Madre sempre vergine,	»
Madre immacolata,	»
Madre degna d'amore,	»
Madre ammirabile,	»
Madre del buon consiglio,	»
Madre del Creatore,	»
Madre del Salvatore,	»
Vergine prudente,	»
Vergine degna di onore,	»
Vergine degna di lode,	»
Vergine potente,	»
Vergine clemente,	»
Vergine fedele,	»
Specchio di perfezione,	»
Sede della Sapienza,	»
Fonte della nostra gioia,	»
Tempio dello Spirito Santo,	»
Tabernacolo dell'eterna gloria,	»
Dimora consacrata di Dio,	»
Rosa mistica,	»
Torre della santa città di Davide,	»
Fortezza inespugnabile,	»

Santuário della divina presenza,	<i>prega per noi</i>
Arca dell'alleanza,	»
Porta del cielo,	»
Stella del mattino,	»
Salute degli infermi,	»
Rifugio dei peccatori,	»
Conforto dei migranti,	»
Consolatrice degli afflitti,	»
Aiuto dei cristiani,	»
Regina degli angeli,	»
Regina dei patriarchi,	»
Regina dei profeti,	»
Regina degli Apostoli,	»
Regina dei martiri,	»
Regina dei confessori della fede,	»
Regina delle vergini,	»
Regina di tutti i santi,	»
Regina concepita senza peccato,	»
Regina assunta in cielo,	»
Regina del rosario,	»
Regina della famiglia,	»
Regina della pace,	»
Agnello di Dio,	
che togli i peccati del mondo	<i>perdonaci, o Signore</i>
Agnello di Dio...	<i>ascoltaci, o Signore</i>
Agnello di Dio...	<i>abbi pietà di noi</i>
Prega per noi, Santa Madre di Dio,	
<i>affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.</i>	

Preghiamo: Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro

La Madonna, alle nozze di Cana disse:

«Fate tutto quello che Gesù vi dirà». (Gv 2,5)

Gesù ai suoi: **«Quando pregate dite così:**

Padre nostro, che sei nei cieli,

Abbà, babbo di tutti noi, sovrano dell'universo,

sia santificato il tuo nome,

fa' che ti possiamo amare col nome di Padre,

venga il tuo regno,

venga presto il tempo dei cieli nuovi e della terra nuova,

sia fatta la tua volontà

fa' che ti possiamo dire con Gesù: «Sì, Padre,

come in cielo così in terra.

perché così piace a te».

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

Donaci oggi il pane materiale, il pane della Parola e l'Eucaristia
e rimetti a noi i nostri debiti

e cancella i nostri peccati

come noi li rimettiamo ai nostri debitori

come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offeso

e non c'indurre in tentazione

non lasciarci soccombere nella prova

ma liberaci dal male. Amen.

Ma strappaci dal peccato e dal demonio. Avvenga così.

IL PIÙ BELL'ATTO DI DOLORE

«**Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te**». (Lc 15,21)

Quando commetti il peccato, tu fai proprio come il figlio prodigo della parabola di Gesù che **«partì per un paese lontano e sperperò tutti i suoi beni in una vita dissoluta**». Il peccato è la lontananza da Dio. Ma c'è la Madonna che ti cerca, come **«la madre di famiglia che ha smarrita una monetina e la ricerca con cura finché non l'abbia trovata»** e ti dice: «Torna a casa, figlio». E tu? Come il figlio prodigo dirai allora questo commovente atto di dolore:

«Padre, ho peccato

Abbà, babbo, ho adorato me stesso,
contro il cielo

ho fatto del male a tutti i miei fratelli,
e contro di te;

ho addolorato e offeso te, babbo;
non sono più degno

Non merito neanche più
di essere chiamato tuo figlio».

Di tornare a casa e di ricevere
un bacio da te.



Hai mai provato la gioia di riconoscere e di confessare la tua colpa? Andare a confessarsi vuol dire andare a farsi amare di più da Dio; vuol dire sentirsi ripetere da Dio: Figlio mio, io ti amo.

UN ESAME DI COSCIENZA

Vuoi fare un esame di coscienza? È quello che ti farà il Signore alla fine della vita, come nella parola del cap. 25 di Matteo:

Avevo fame

e non mi hai dato da mangiare;

fame della Parola di Dio,

e non mi hai evangelizzato;

avevo sete e non mi hai dato da bere;

sete di amore e comprensione

e ti sei chiuso in te;

ero forestiero e non mi hai ospitato;

ero emarginato, in disparte

e non mi ti sei avvicinato;

ero nudo e non mi hai vestito;

ero vergognoso per la colpa

e non mi hai coperto col mantello della carità;

ero malato e non mi hai visitato;

ero depresso e non mi hai dato conforto

ero in carcere e non sei venuto a trovarmi.

Ero murato vivo nella disperazione, nel dolore

e nell'angoscia e non mi hai nemmeno guardato.

Nel Sacramento della Confessione Dio fa del peccatore un essere nuovo. Gli ridà tutto il candore e tutta la freschezza dell'innocenza.

Maria, Madre di Misericordia, ci insegna a rimanere nella gioia dei peccatori perdonati.

I PRIMI SABATI DEL MESE

Una grande promessa della Madonna a Lucia di Fatima

«Io prometto di assistere nell'ora della morte con le grazie necessarie alla salvezza coloro che nel 1° Sabato di cinque mesi consecutivi:

- 1) si confesseranno (La confessione vale anche se fatta negli otto giorni).
- 2) riceveranno la Santa Comunione
- 3) diranno una corona del Rosario
- 4) mi faranno compagnia per un quarto d'ora, meditando i misteri del Rosario col fine di offrirmi riparazione» (L'assistenza alla predica può sostituire la meditazione).

1° Sabato di

2° Sabato di

3° Sabato di

4° Sabato di

5° Sabato di

O Maria, ho corrisposto ai Tuoi desideri, mi consola la ricompensa della Tua promessa. Ti aspetto nell'ora della mia morte.

SALMO 130

CONFIDARE IN DIO COME IL BIMBO NELLA MADRE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

«Imparate da me che sono mite e umile di cuore». (Mt 11,29)

CANTO



LA RE LA MI MI7
Co- me un bim- bo tra le brac- cia del- la mam- ma,
FA#- RE LA MI7 LA
co- me un bim- bo è in me l'a- ni- ma mi- a.

Come un bimbo tra le braccia della Mamma,
come un bimbo è in me l'anima mia.
Il più bel fiore, quale fu la Virgin Madre,
era abbandono nelle mani del Signore!

TESTO DEL SALMO

¹(*Cantico delle ascensioni. Di Davide*)

**Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.** *(Canto) - selà -*

**2Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato
in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato
è l'anima mia.** *(Canto) - selà -*

³**Speri Israele nel Signore
ora e sempre.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 130 è stato definito «il più bel salmo di tutto il Salterio», cioè di tutti i 150 salmi.

* *Dichiarazione di umiltà*: il salmista dichiara di non nutrire orgoglio nel cuore (intelligenza-desiderio-volontà); di non alzare in atteggiamento di superbia gli occhi; di non ricercare cose grandi. Solo così l'umiltà è il veicolo della preghiera.

* *Dichiarazione di abbandono a Dio, cioè di povertà nel senso biblico del termine*. Gli occorre un clima di calma e di silenzio interiore. Il salmista dichiara di essere arrivato a svezzare la sua anima da tutte le aspirazioni e ambizioni istintive; di essere quindi come un bimbo di 2 o 3 anni che, abbandonato sul cuore della mamma, assapora un dolce riposo e non desidera più nulla. Bergson descrive così questo stato di abbandono: «L'anima è nel silenzio; poi si lascia portare in avanti. Non avverte direttamente la Forza che la sospinge, ma ne sente l'indefinibile Presenza. È la quiete, il riposo attivo in Dio».

* *Applicazione liturgica*: il Popolo di Dio deve contentarsi e accettare la sua sorte, sicuro e fiducioso in Dio, che è come una Mamma che carezza il suo bambino. Dice il Signore: «**Io ero per voi come chi solleva un bimbo alla**

**sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare» (Osea 11,4). «Così succhierete al suo petto e vi sazierete delle sue consolazioni; succhierete delizian-
dovi dell'abbondanza del suo seno... Come una madre
consola un figlio, così io vi consolerò».** (Isaia 66,11.13)

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

* Questo salmo 130 dell'infanzia spirituale anticipa la dottrina evangelica del *Regno di Dio* («**Se non diventerete come bimbi, non entrerete nel Regno dei cieli**»: Matteo 18,3) e la dottrina della *Paternità di Dio*.

È il salmo che introduce alla spiritualità dell'abbandono al Padre Celeste che Gesù raccomandava nel Cenacolo: **«Io vi do la mia Pace; non si turbi il vostro cuore».** (Giovanni 14,27)

Diceva Santa Bernadette di Lourdes: «Amo tutto ciò che è piccolo». «La vera povertà – diceva il cardinal Saliège – è la povertà dell'anima che non cerca né la stima né la lode né il successo, ma unicamente la volontà di Dio».

* Nel salmo 130 è profilato *il più bel ritratto di Maria*, la Madre di Gesù e Madre nostra: un'anfora di divino silenzio, un'acqua tersissima di cristallo.

«Lo sguardo della Vergine Maria è il solo sguardo veramente di bimba, il solo vero sguardo di fanciulla che mai si sia levato sulle nostre colpe e sulla nostra infelicità», scrisse Bernanos. Quando a riguardo di Dio si è, come la Madonna, totalmente dipendenti, si diventa anche totalmente riconoscenti: ed ecco il canto dei poveri di Dio, il Magnificat. Possiamo quindi pregare Maria così: «Santa

Maria, Madre di Dio, conservami un cuore di fanciullo, puro, limpido e trasparente come acqua di sorgente».

(*Canto*)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, lo sai che tu sei «un angelo, un miracolo, un gioiello...», ma soprattutto «un nulla avvolto e fasciato da Dio»? Il cuore di una Mamma non è forse l'immagine più evocatrice della tenerezza infinita di amore di Dio per te?

* Bernanos, scrivendo a un amico, disse questa frase meravigliosa: «Ho perduto l'infanzia e l'innocenza. Non posso ricuperarla che con la santità».

* Giovane, ama il silenzio: ogni attimo di silenzio davanti al Tabernacolo è la promessa di un frutto maturo.

(*Canto*)

Il G.A.M. è un Movimento giovanile di ispirazione eucaristica, mariana, ecclesiale. Intende con i Cenacoli far presa diretta sui giovani e fargli amare il Rosario, la Parola di Dio, la Confessione, l'Eucaristia, il Papa e la Chiesa. Riscopre la Confessione come esperienza di gioia e l'Eucaristia come esperienza di cielo e di risurrezione. Lancia i giovani nell'Evangelizzazione.

CANTI MARIANI

Di te si dicono cose stupende, Madre di Dio, Maria. Immacolata e Addolorata, Madre di Dio, Maria.

Sei tutta bella Maria, sei tutta bella. I tuoi occhi, sono occhi di colomba, il tuo Dio gioisce per te. Sei tutta bella, Maria; lo Spirito d'Amor dimora in te.

SOL SI. DO LA- LA RE

Sei tut- ta bel- la, Ma- ri- a, sei tut- ta bel- la. I tuoi

SOL MI- DO RE SOL DO RE

oc- chi, so- no oc- chi di co- lom- ba, il tuo Di- o gio- i- see per te.

LA- DO RE DO RE SOL

Sei tut- ta bel- la, Ma- ri- a; lo Spi- ri- to d'A- mo- r di mo- ra in te.

L'Angelo le disse: Ave, noi la chiamiamo "Mamma".

Ce la donò Gesù, soave Mamma, ave! (Bis)

SI- SOL LA RE

L-An- ge- lo le dis- se: «A- ve», noi la chia- mia- mo "Mam- ma".

SOL LA SI- SOL FA# SI-

Ce la do- nò Ge- sù, so- a- ve Mam- ma, a- ve.

INDICE

Invocazione allo Spirito Santo		2 ^a di copertina
Biglietto di presentazione	pag.	3
La Madonna nella nostra vita	»	4
Breve formula di Consacrazione	»	6
Siate santi	»	7
La Madonna è indispensabile	»	9
La mia gioia: essere		
figlio-schiavo d'amore della Madonna	»	17
Tutto per mezzo di Maria	»	21
Voglio amarti così, o Madre	»	27
Pratiche interiori	»	30
Come far vivere e regnare Maria nell'anima	»	39
Consacrazione a Gesù Cristo		
per mezzo di Maria	»	46
Rosario e Parola di Dio	»	48
Litanie lauretane	»	52
Padre nostro	»	55
Il più bell'atto di dolore	»	56
Un esame di coscienza	»	57
I primi sabati del mese	»	58
Salmo 130	»	59
Canti Mariani	»	63
Magnificat		3 ^a di copertina